PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.napoli.it
www.giustizia.it

LA PERIZIA

Crollo a Chiaia, l'ira dei residenti "Colpa dei lavori: tutti sapevano"

IL CANTIERE DEL METRÒ

Cittadinanza attiva attacca il Comune "Nessun controllo"

C'È LA commerciante che ha dovuto sospendere l'attività appena avviata. Il ristorante chiuso ormai da oltre un anno. E ci sono gli sfollati, quelli che dal 4 marzo 2013 non possono rientrare nelle proprie case. E tutti concordano su un punto: «Non serviva la perizia dei consulenti della Procura per stabilire che il crollo di Palazzo Guevara di Bovino è avvenuto a causa dei lavori della nuova metropolitana. Noi l'abbiamo detto e ridetto da quel maledetto giorno». Il comitato vittime del crollo di Chiaia commenta così le conclusioni dei periti nominati dal pm Giovanni Corona e Fabrizia Pavani, - gli ingegneri Nicola Augenti e Paolo Grazioso - e ribadisce il concetto anche su Facebook dove l'associazione dà un aggiornamento praticamente costante dello stato dei lavori e dell'evoluzione dell'inchiesta: «Noi lo sapevamo, l'avevamo denunciato e nessuno ci ha mai smentito», sostengono.

Pina La Malfa, in particolare, rappresenta gli abitanti di vico Serra che per mesi sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni: «Mia sorella aveva appena aperto un negozio di frutta e verdura, ovviamente, l'ha dovuto chiudere. Stessa fine per il market di detersivi, un ristorante e una paninoteca. Quello che ci fa più rabbia è che i segnali c'erano. Erano stati segnalati il rigonfiamento delle porte e anomali scricchiolii. Allarmi ignorati». La perizia della Procura punta l'indice contro i lavori della nuova metropolitana condotti dall'Ansaldo attraverso un consorzio di imprese. Sulla perizia, depositata da alcuni giorni e a disposizione delle parti, la difesa dell'azienda non vuole replicare perché non ne conosce il contenuto. Per l'avvocato Giuseppe Fusco, tra l'altro, si tratta di una violazione del segreto istruttorio.

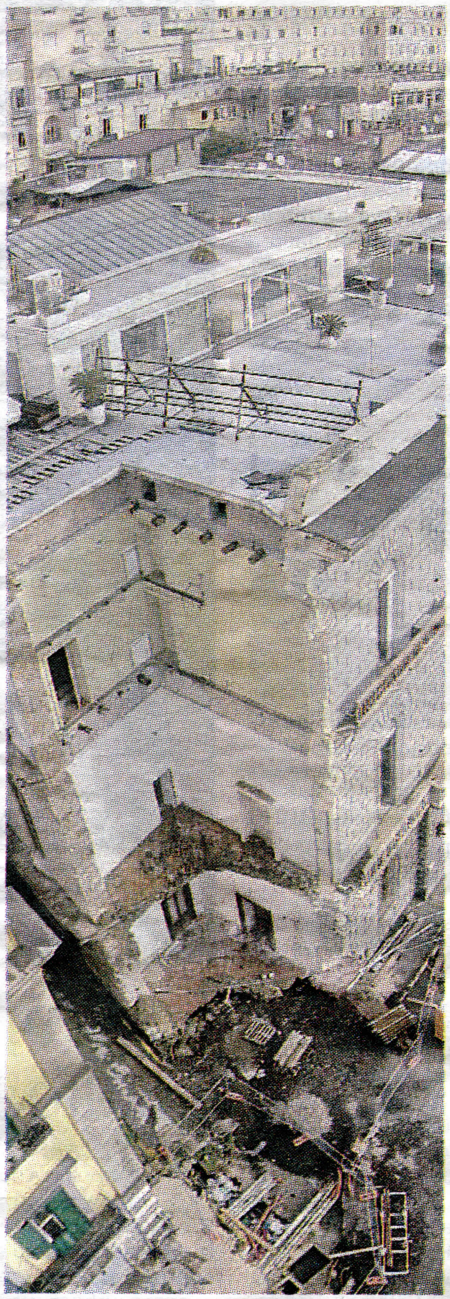
Toccherà alla magistratura accertare le responsabilità del crollo. Lo chiede anche Luigi de Magistris: «Noi come amministrazione abbiamo l'interesse che si faccia chiarezza e giustizia nel più breve tempo possibile. Da sindaco mi sento danneggiato per quanto accaduto, ma non è la consulenza che accerta le responsabilità, ma le indagini e un eventuale processo». E il primo cittadino avverte: «Qualora già nelle indagini preliminari dovessero emergere responsabilità di alcuni soggetti, noi non staremo a guardare».

Va all'attacco del Comune, invece, Cittadinanza attiva: «Dopo un anno e cinque mesi - accusa Edvige Nastri, esponente dell'associazione - i periti della Procura arrivano alle conclusioni che "il crollo è riconducibile alla condotta negligente dei soggetti deputati all'esecuzione dei lavori e al loro controllo oltre che, parzialmente, alla fase progettuale". Noi vorremmo aggiungere che le responsabilità di non aver fatto nulla per scongiurarlo, e che sono egualmente gravi, vanno condivise con il Comune. Nella nota inviata il 19 febbraio 2013 (ben 13 giorni prima del crollo) dal direttore del cantiere Arco Mirelli, Angelo Ribecco, all'Ansaldo e al Comune erano chiari i rischi di riprendere i lavori di scavo prima di aver effettuato le opere di impermeabilizzazione che avrebbero scongiurato, anche in presenza di ulteriori prevedibili falle tra i giunti, eventuali venute d'acqua e il conseguente indebolimento delle fondamenta degli edifici».

(antonio di costanzo)

Il pm Giovanni Corona. Insieme a Fabrizia Pavani ha condotto l'inchiesta e nominato i periti per il crollo del 4 marzo del 2013 di Palazzo Guevara di Bovino alla Riviera di Chiaia

Nicola Augenti, uno dei periti nominati dalla Procura per accertare le cause del crollo del Palazzo Guevara di Bovino. La perizia punta l'indice contro i lavori del nuovo metrò condotti dall'Ansaldo



© RIPRODUZIONE RISERVATA